

PORTAPAROLA

Riflessioni  
e idee pastorali  
nel libro curato  
dall'Ufficio Cei

Una riflessione argomentata sulle suggestioni aperte dal Messaggio del Papa e, insieme, una raccolta di proposte per sfruttare il testo in chiave pastorale e operativa. Il libro che l'Ufficio nazionale per le Comunicazioni sociali propone alla vigilia della Giornata mondiale di domenica («Comunicare incontrando le persone dove e come sono», Scholé, 192 pagine, 16 euro) è uno strumento che consente di non lasciar disperdere le idee proposte da Francesco ai comunicatori e a tut-

ti i credenti, ma non solo. Curato com'è ormai consuetudine dal direttore dell'Ufficio Vincenzo Corrado e dal responsabile del Cremit (Centro di Ricerca sull'Educazione a Media, Innovazione e Tecnologia) dell'Università Cattolica Pier Cesare Rivoltella, il volume raccoglie anche gli scritti di Nataša Govekar, don Valentino Bulgarelli, Ruggero Eugeni e un contributo dell'Ucsi. Da segnalare il capitolo firmato da Domenico Quirico, inviato su tanti scenari di guerra.



# Autentici e credibili, incontro a tutti

Le persone da raggiungere «dove e come sono», tema al centro della Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali in programma domenica

VINCENZO CORRADO

Oramai ci siamo: domenica 16 maggio la Chiesa celebra la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali. Ma l'appuntamento del 2021 porta con sé un dato di grande interesse: la cifra tonda che lo contraddistingue, 55 anni. Si tratta, infatti, della 55ª tappa di un percorso che affonda le sue radici nel Concilio Vaticano II: il decreto *Inter mirifica* ne propone l'istituzione, la cui importanza è successivamente ripresa e sottolineata dall'istruzione pastorale *Communio et progressio*, richiesta dallo stesso documento conciliare e, per questo, da leggere come sua parte integrante. Dal 1967, dunque, si è snodata fino a oggi una ricchezza del magistero pontificio con spunti e suggerimenti rilevanti sulle molteplici dimensioni della comunicazione. Una scansione diacronica dei temi delle 55 Giornate e dei Messaggi che le accompagnano non fa altro che confermare questo dato. L'ancoraggio alla memoria, alla storia, alla tradizione del magistero si apre al futuro, agli sviluppi degli strumenti, ai progressi raggiunti, ma anche alle lacerazioni vissute dall'umanità in alcu-

ni snodi particolari. È la capacità di leggere i "segni dei tempi" con parresia. Il riferimento al Concilio è fondamentale, perché aiuta a capire l'oggi aprendo orizzonti per il futuro. Ritornano le parole ferme pronunciate da papa Francesco il 30 gennaio ricevendo in udienza i partecipanti all'incontro promosso dall'Ufficio Catechistico nazionale della Cei: «Il Concilio – ha detto, tra l'altro – è magistero della Chiesa. O tu stai con la Chiesa e pertanto segui il Concilio, o tu l'interpreti a modo tuo, come vuoi tu, tu non stai con la Chiesa. Dobbiamo in questo punto essere esigenti, severi. Il Concilio non va negoziato, per avere più di questi... No, il Concilio è così». La certezza di un ancoraggio forte è indice di un percorso inserito nella storia della Chiesa, ma soprattutto nella dottrina e nel rinnovamento conciliare. È una lettura profetica della realtà che passa dalla prossimità agli uomini e alle donne, dalla cura delle persone, dalla premura soprattutto verso coloro che si trovano ai margini dell'esistenza. È l'originalità propria del dinamismo della fede, che non cerca protagonismo ma permea la quotidiana,

anche mediatica, attraverso la testimonianza della carità e l'ancora della speranza. In questo senso il messaggio di Francesco per la Giornata 2021, con l'invito a «comunicare incontrando le persone dove e come sono», ridefinisce la pro-

spettiva, offuscata dalle insidie che costeggiano l'iter comunicativo quotidiano. Basta pensare a questo tempo di pandemia e alla deriva dell'"infodemia", con l'Organizzazione mondiale della Sanità ha fotografato sia la sovrabbondanza di mes-

saggi – che rende difficile risalire a fonti scientifiche attendibili – sia la circolazione di *fake news*. È la prospettiva bulimica con cui il gran bisogno di informazioni viene soddisfatto da un approccio anoressico di verifica e attendibilità delle fonti. Un pa-

radosso che non riguarda solo i lettori ma anche gli operatori della comunicazione. Il messaggio del Papa focalizza la questione e rilancia l'impegno per una comunicazione pensata, nel rispetto della verità e con la maggiore accuratezza possibile, attenta ai valori etici e deon-

ologici. Pilastri di cui non si può fare mai a meno. «Tutti – scrive Francesco – siamo responsabili della comunicazione che facciamo, delle informazioni che diamo, del controllo che insieme possiamo esercitare sulle notizie false, smascherandole. Tutti siamo chiamati a essere testimoni della verità». Parole che diventano invocazione nella preghiera a chiusura del testo: «Signore, insegnaci a uscire dai noi stessi, e a incamminarci alla ricerca della verità. Insegnaci ad andare e vedere, insegnaci ad ascoltare, a non coltivare pregiudizi, a non trarre conclusioni affrettate. Insegnaci ad andare là dove nessuno vuole andare, a prenderci il tempo per capire, a porre attenzione all'essenziale, a non farci distrarre dal superfluo, a distinguere l'apparenza ingannevole dalla verità. Donaci la grazia di riconoscere le tue dimore nel mondo e l'onestà di raccontare ciò che abbiamo visto». Quale migliore programma di lavoro? La chiave del successo di una comunicazione che conduce all'incontro passa dall'autenticità, ossia dalla testimonianza.

Direttore Ufficio nazionale  
Comunicazioni sociali

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il manifesto per la Giornata, scaricabile dal sito [comunicazionisociali.chiesacattolica.it](http://comunicazionisociali.chiesacattolica.it)

MESSAGGIO

Il «mandato»  
di Francesco

«"Vieni e vedi" (Gv 1,46). Comunicare incontrando le persone dove e come sono» è il tema scelto dal Papa per la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali che la Chiesa celebra – come tradizione – nella solennità dell'Ascensione. Il Messaggio di Francesco (su [Vatican.va](http://Vatican.va)) insiste sulla necessità di «uscire dalla comoda presunzione del "già saputo" e mettersi in movimento, andare a vedere, stare con le persone, ascoltarle».

SERGIO PERUGINI

Siamo chiamati a metterci in movimento, ad «andare a vedere, stare con le persone, ascoltarle, raccogliere le suggestioni della realtà». E soprattutto ad «andare laddove nessuno va». Sono parole che non ammettono appello quelle di papa Francesco: un invito-esortazione a giornalisti e comunicatori, e in generale alla comunità tutta, a rinnovare la propria prospettiva di sguardo e racconto, a ricalibrare la bussola.

Su questo tracciato si posizionano le proposte cinematografiche della Commissione nazionale valutazione film della Cei per la 55ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali. Nel Sussidio *Sguardi di frontiera* – disponibile sul portale [Cnvi.it](http://Cnvi.it) e sul sito [comunicazionisociali.chiesacattolica.it](http://comunicazionisociali.chiesacattolica.it) – cinque sono i titoli in primo piano, tutti di grande attualità: *Notizie dal mondo* (2021, su Netflix) di Paul Greengrass; *Nomadland* (2020, su Disney+) di Chloé Zhao; *Est. Dittatura last minute* (2020, su VatiVision) di Antonio Pisu; *Un amico straordinario* (2020, su Now e in home video) di Marielle Heller; *Tito e gli alieni* (2018, su RaiPlay e in home video) di Paola Randi. Cinque sguardi sul mondo che rimarcano il valore della buona comunicazione, quella che mette al riparo dalle dispersioni generate dalla cultura del sospetto e dell'intolleranza, come in *Notizie dal mondo*, dove un intenso Tom Hanks percorre i vasti territori ame-

LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE VALUTAZIONE FILM DELLA CEI

## Sulla strada tracciata dal cinema appuntamenti con l'umanità vera



«Nomadland»

Cinque sguardi a confronto con le parole del Papa ai comunicatori. È il caso degli ultimi in «Nomadland»



«Notizie dal mondo»

Storie che invitano a «consumare le soles delle scarpe» Sul sito [Cnvi.it](http://Cnvi.it) il Sussidio con gli approfondimenti

ricani dando lettura di giornali e notizie, portando alla gente piegata da povertà e sofferenze racconti densi di speranza. E che dire poi di *Nomadland*, il film dell'anno, vincitore a Venezia 77 e poi agli Oscar? Un racconto che invita a «consumare le soles delle scarpe», a condividere l'orizzonte con gli ultimi, che hanno perso tutto ma non si sentono affatto vinti. Nei loro

sguardi c'è resilienza e voglia di domani. Ancora, in *Est. Dittatura last minute* riscopriamo una delle pagine della recente storia europea, la fine della dittatura di Ceausescu in Romania, attraverso lo sguardo goliardico di tre ventenni italiani in un viaggio di formazione che squaderna tutti i colori della realtà, compresi quelli più cupi, ma anche la solidarietà. In ul-

timo, due racconti più introspettivi, che esplorano i legami familiari, come *Un amico straordinario* e *Tito e gli alieni*, opere che spingono a percorrere le vie del cuore e a fare pace con i propri irrisolti, a trovare il modo di sanare le fratture e lasciarsi finalmente andare alla riconciliazione.

Nel Sussidio – firmato da Massimo Giraldo, Eliana Ariola, don Andrea Verdecchia e da chi scrive – gli approfondimenti cinematografici sono corredati da schede con parole chiave, rimandi al Messaggio di papa Francesco e suggestioni teologico-pastorali. Una proposta pensata per animare a più livelli, comprese attività educative o il dialogo in famiglia. Nel dossier anche due focus: una lettura storica del rapporto cinema-giornalismo attraverso i principali titoli sul tema; e un recupero del patrimonio Cnvi, con schede film tratte dagli archivi delle Segnalazioni cinematografiche, ossia *Quarto potere* (1941), *Prima pagina* (1974), *Tutti gli uomini del presidente* (1976) e *Quinto potere* (1976).

Come sottolinea Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio Comunicazioni sociali Cei, «la potenza delle immagini sostiene il pensiero e apre squarci di luce in mezzo alle nubi dell'attualità. C'è sempre una strada che apre il cammino. A noi l'impegno di percorrerla». Non rimane che dirsi, citando *Nomadland*: «Ci vediamo lungo la strada. *I'll see you down the road*».

Segretario Commissione nazionale valutazione film

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Testimoni e idee: una «Settimana» di dialoghi online  
Con la Famiglia Paolina ogni giorno incontri sui social

È possibile seguire online il ricco programma di appuntamenti in agenda nella Settimana della Comunicazione, che vive in questi giorni la sua fase centrale. In streaming sul portale [www.settimanadellacomunicazione.it](http://www.settimanadellacomunicazione.it) e sulla pagina Facebook Settimana della Comunicazione sono previste tutte le dirette degli incontri organizzati dalla Famiglia Paolina, da sempre organizzatrice della Settimana, che giunge quest'anno alla sua 16esima edizione. Mentre le diocesi di Rieti e Moluffetta sviluppano il loro percorso sul tema della

Riflessioni sul futuro  
dei mass media  
Domenica in diretta  
streaming la Messa  
dell'arcivescovo  
di Firenze in Cattedrale

per conoscere la comunicazione dell'8xmille alle 10, alle 17 e alle 21. Giovedì 21 il direttore di "Avvenire" Marco Tarquinio spiega le «Opportunità e sfide della comunicazione», mentre venerdì alla stessa ora viene proposto uno speciale sulla Settimana a cura di Roberto Ponti, in collaborazione con Telenova. Sabato 15 in programma – sempre alle 21 – il dialogo tra l'imprendito-

re Piero Armenti e il direttore di "Famiglia Cristiana" don Antonio Rizzolo su «Camminare e conoscere quello che non tutti vedono». Conclusione domenica alle 10 con l'intervento di Paolo Ruffini, prefetto del Dicastero vaticano per la Comunicazione della Santa Sede, su «Rendersi prossimi per vedere la verità». Da sempre impegnata nella Giornata, la diocesi di Firenze propone domenica la Messa celebrata dall'arcivescovo cardinale Giuseppe Betori in Cattedrale (diretta streaming sul sito dell'Arcidiocesi e su quelli di Toscana Oggi e di Radio Toscana).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA DI SOFIA NOVELLI, INSEGNANTE DI PITTURA, AUTRICE DELL'OPERA-SIMBOLO PER LA GIORNATA MONDIALE DEL 16 MAGGIO

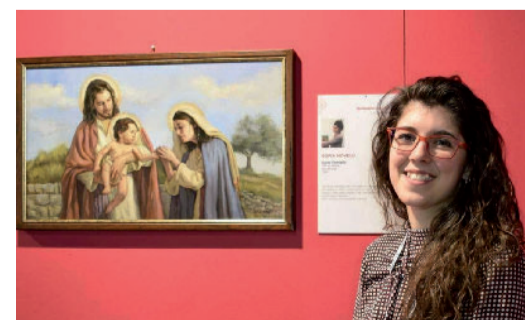
## «La mia idea per il manifesto, nata alla Scuola d'Arte sacra»

RICCARDO BIGI

Una scuola dove studenti e docenti non fanno solo teoria ma lavorano insieme, sul modello delle "botteghe" rinascimentali. La Scuola d'Arte sacra di Firenze "firma" il manifesto della 55ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali con un'opera originale realizzata da Sofia Novelli, ex studentessa e oggi docente di pittura dell'istituto fiorentino.

Sofia ha trent'anni, è originaria di Prato ed è approdata alla Scuola fiorentina dopo aver frequentato l'Istituto d'Arte e poi l'Accademia di Belle Arti. «La passione per l'arte – racconta – me l'ha trasmessa, sin da piccola, il mio babbo Walter e presto ho maturato l'aspirazione a diventare pittrice. Nel momento in cui dovevo decidere se fare la specializzazione ho conosciuto la Scuola d'Arte sacra, che era nata da un anno, e ho scelto di specializzarmi lì in pittura sacra. La scuola offre anche corsi di scultura e oreficeria sacre e ha un'impostazione molto stimolante, che mixa innovazione e tradizione: parte dal solco delle botteghe rinascimentali fino a farsi espressione di alta professionalità contemporanea. Dopo tre anni, visto che l'istituto accetta anche commesse esterne, mi è stato chiesto di restare come pittrice della scuola e come assistente del corso di pittura sacra tenuto dall'artista spagnolo Nacho Valdes, che vive tra Firenze e Siviglia».

Alla Scuola di Arte sacra si impara a misurarsi con progetti concreti. Così è stato anche in questa occasione. «Quando la Scuola è stata invitata a proporre un progetto di manifesto per la Giornata mondiale – spiega Sofia – abbiamo fatto un concorso d'idee interno e sviluppato un primo disegno, che via via è stato ritoccato. Inizialmente lo avevo pensato con una sola persona, poi ci è stato chiesto di metterne altre. E sia-



Sofia Novelli, autrice del manifesto

La richiesta di creare un soggetto per l'appuntamento di domenica ha aperto un concorso interno «Racconto l'evoluzione dei rapporti dalla solitudine al dialogo con l'altro, verso l'incontro con Cristo»

mo arrivati alla versione finale».

Il dipinto usato nel manifesto «racconta un cammino preciso di evoluzione dei rapporti sociali: si parte dal personaggio in primo piano, che è solo davanti a uno schermo, per arrivare ai due sullo sfondo che dialogano non più virtualmente ma di persona e vanno incontro a un sole che sorge, che è Cristo».

«L'idea che ad accompagnare l'animazione della Giornata sul territorio sia l'immagine proposta da Sofia Novelli ci riempie di orgoglio e ci emoziona» afferma Stefania Fuscagni, presidente della Scuola di Arte sacra. Sofia, aggiunge, «è cresciuta con noi. Accanto alla "bottega" di pittura, di cui è responsabile insieme a Nacho Valdes, ne operano altre due: quella di oreficeria, con il maestro Francesco Paganini, e quella di scultura, con il maestro Fernando Cidoncha. Un lavoro incessante, il nostro, per formare nuovi talenti che in alcuni momenti, come in questo caso, offre la possibilità a chi è cresciuto e continua a crescere con noi di lasciare un segno nel mondo e farsi portatore di messaggi di speranza grazie all'arte e alla bellezza». Per Sofia Novelli (sposata con Samuele, hanno un bimbo di 8 mesi, Elia) in arrivo ci sono anche mostre e commesse private: «La Scuola d'Arte sacra ha programmato una mostra dedicata alla maternità presso lo Spedale degli Innocenti di Firenze; al suo interno ci saranno anche mie opere. Il Covid ci ha obbligati a rinviarla, ma speriamo di poterla allestire a settembre 2021».

© RIPRODUZIONE RISERVATA